



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**ORDINE DEL GIORNO DI ISTRUZIONE
ALLA GIUNTA REGIONALE
N. 76 del 22 dicembre 2023**

PRESENTATO DAI CONSIGLIERI

**BONAFONI, LEODORI, CIARLA, DROGHEI, CALIFANO e
VALERIANI**

IN RELAZIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 120 DEL 5 DICEMBRE 2023

***INTRODUZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI DI INFORMAZIONE SESSUALE
E DI EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ***



Al Presidente del Consiglio regionale

On.le Antonio Aurigemma

ORDINE DEL GIORNO

in relazione alla Proposta di legge n. 120 del 5.12.2023 “Legge di stabilità regionale 2024”

Oggetto: Introduzione di iniziative e progetti di informazione sessuale e di educazione all'affettività

Premesso che

nel settembre 2015 è stata sottoscritta dai 193 Paesi facenti parte delle Nazioni Unite “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” in cui vengono definiti 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) da raggiungere entro il 2030 e in cui il processo di cambiamento del modello di sviluppo globale viene monitorato attraverso i Goal, i Target e oltre 240 indicatori rispetto a quali ciascun Paese viene valutato periodicamente in sede Onu;

nel febbraio 2023 il Global Education Monitoring dell’UNESCO ha pubblicato il nuovo rapporto “Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles”, riguardante l’analisi delle politiche e attività di Educazione sessuale ‘comprensiva’ effettuata su 50 nazioni, con l’obiettivo di fornire un insegnamento trasversale e unitario incentrato sugli aspetti cognitivi, emozionali, fisici e sociali della sessualità, alla base di una corretta educazione sessuale nelle scuole, interessata alla salute e al benessere delle giovani e dei giovani;

la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce la violenza di genere come una grave violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e riconosce nell’educazione alla parità e al rispetto forme di prevenzione della violenza maschile contro le donne;

la Regione Lazio si è dotata della legge regionale del 19 marzo 2014, n. 4, recante “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la



promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna”, in cui si riconosce il valore dell’educazione all’affettività e alla diffusione della cultura del rispetto come azioni di contrasto e prevenzione della violenza maschile contro le donne;

Considerato che

fra gli obiettivi di “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, l’Obiettivo 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, identifica fra i traguardi, il traguardo 3.7, così formulato nella forma sintetica: “Entro il 2030, garantire l’accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l’informazione, l’educazione e l’integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali”;

l’UNESCO nel “Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles” sottolinea come il diritto all’educazione affettiva e sessuale è un diritto alla salute e il presupposto imprescindibile per la realizzazione di un pieno rispetto dei diritti umani e per l’uguaglianza di genere, e come l’Italia sia uno degli ultimi Stati membri dell’Unione Europea in cui l’educazione sessuale non è prevista nelle scuole;

la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, all’articolo n. 14 dedicato all’educazione prevede: “azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all’integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi”;

la legge regionale 4/2014 indica che all’articolo 2, comma 1, punto c) la necessità che la Regione Lazio promuova: “presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, specifici progetti e interventi, anche rivolti a docenti e genitori, per la diffusione di una cultura dei diritti umani e del rispetto dell’altro, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza e al superamento degli stereotipi di genere nonché all’acquisizione di capacità relazionali dirette al miglioramento dell’autostima, attraverso specifici percorsi di educazione all’affettività;

Rilevato che

il nostro Paese è manchevole per non aver intrapreso azioni volte a una corretta informazione sessuale e educazione all’affettività, registrando un grave ritardo rispetto ad altri Stati membri dell’Unione Europea;



l'informazione sessuale e l'educazione all'affettività vengono riconosciute dalle maggiori organizzazioni internazionali come necessarie per l'esercizio del diritto alla salute, nell'articolazione di scelte consapevoli nell'ambito della vita riproduttiva, nello sviluppo della sessualità e di comportamenti rispettosi della libertà sessuale e affettiva degli altri;

l'informazione sessuale e l'educazione all'affettività sono al centro della realizzazione di un pieno rispetto dei diritti umani, per l'uguaglianza di genere e delle azioni di prevenzione della violenza maschile sulle donne;

Il Consiglio regionale del Lazio

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessora competente

a introdurre iniziative e progetti di informazione sessuale e di educazione all'affettività nelle scuole secondarie di primo grado e delle superiori;

a valorizzare e sostenere le attività delle istituzioni scolastiche al fine di realizzare un progetto generale di sviluppo delle potenzialità e della personalità in ogni aspetto, assicurando a tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze il diritto di ricevere una corretta informazione sessuale e un'educazione all'affettività, intese nei loro diversi aspetti inclusi quelli emozionali, biologici, culturali e giuridici, con linguaggio e progettualità adeguate all'età;

a sostenere iniziative e progetti che possano garantire una corretta informazione sui temi della sessualità e dell'affettività alle alunne e agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e delle superiori.

